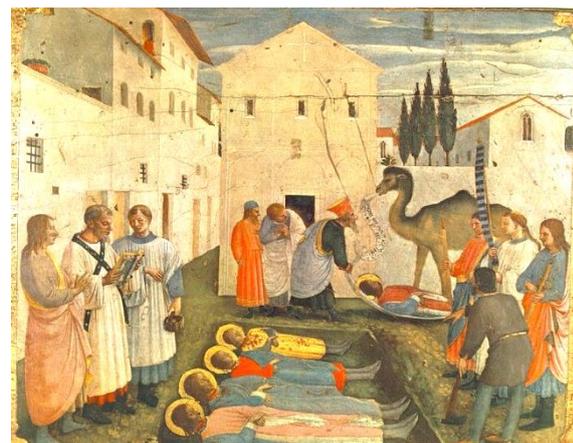


LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 22 Settembre XXV del Tempo Ordinario Sap 3,12.17-20; Sal 53; Gc 3,16-4,3; Mc 9,30-37	* 8.15 def. GIOVANNA * 9.30 def. FAM. PRODOMI def. BONATO GIACOMO * 11.00 def. RIGHETTI GIORDANO def. NICOLIS RENZO def. AGOSTINO, LUIGIA e ANGELO def. FARINA RINALDO e CARLA def. IMMACOLATA MANCINO, GINA FURIONI, GIOVANNI BATTISTA FURIONI e GIOVANNI PASSARELLA	<p><i>Il suggerimento di don Francesco:</i></p> <p><i>Signore Gesù, liberaci da tutto ciò che possiamo usare contro gli altri, solamente per imporci. Fa che impariamo a vivere disarmati senza aver bisogno di dire l'ultima parola, di far trionfare noi stessi.</i></p> <p><i>Signore Gesù, donaci di essere uomini e donne umili e operosi, a servizio della felicità degli altri. E fa che accettiamo il nostro posto, contenti solamente del tuo amore.</i></p>
Lunedì 23 Settembre S. Pio da Pietrelcina Pr 3,27-34; Sal 14; Lc 8,16-18	* 18.00 def. GUADAGNINI CARLA, SERGIO e LUIGI	
Martedì 24 Settembre B. Zefirino Agostini Pr 21,1-6.10-13; Sal 118; Lc 8,19-21	* 18.00 def. FERRARI GIOVANNA def. DAL NEGRO ANDREA def. BRUNO CENTURIONI	
Mercoledì 25 Settembre Ss. Fermo e Rustico Pr 30,5-9; Sal 118; Lc 9,1-6	ore 14 partenza da Piazza del Porto per la gita a Montagnana. Non ci sarà la Messa in parrocchia.	
Giovedì 26 Settembre Ss. Cosma e Damiano Qo 1,2-11; Sal 89; Lc 9,7-9	* 18.00 def. ADOLFO CARMELA e ROBERTO def. TOMMASINI FABIO (ann°) e ERNESTO * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 27 Settembre S. Vincenzo de Paoli Qo 3,1-11; Sal 143; Lc 9,18-22	* 18.00 def. FIORENZA	
Sabato 28 Settembre S. Venceslao Qo 11,9-12,8; Sal 89; Lc 9,43b-45	* 16.30 def. MAFALDA def. ORAZIO e GIANCARLO def. ADAMI GABRIELE e MURARI RINA * 18.30 def. SANTA MESSA PREFESTIVA	
Domenica 29 Settembre XXVI del Tempo Ordinario Nm 11,25-29; Sal 18; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48	* 8.15 PER LA COMUNITÀ PARROCCHIALE * 9.30 def. FERRARI PAOLA def. FAM. PRODOMI * 11.00 def. GIUSEPPE	<p>AVVISO IMPORTANTE:</p> <p>lunedì 30 settembre partirà una CATECHESI rivolta a giovani e adulti, tenuta dai giovani del Cammino Neocatecumenale. Prendiamo visione e programmiamoci per esserci in tanti.</p>

Santi Cosma e Damiano..... L'attenzione ai malati è stata la leva centrale della loro vita che si snoda nel terzo secolo, al tempo delle persecuzioni contro i cristiani. Curano i malati senza farsi pagare e, per questo, sono soprannominati anàrgiri, parola greca che significa "senza argento". La loro fama di uomini coraggiosi, di insigni benefattori, si sparge rapidamente in tutta la regione. L'attività di questi Santi non si riduce alla sola cura dei corpi. Nel loro esercizio professionale mirano anche al bene delle anime con l'esempio e con la parola. Riescono a convertire al cristianesimo molti pagani. È celebre l'episodio della guarigione di una donna emorroissa, di nome Palladia, che per gratitudine offre tre uova ai due fratelli. Dopo il loro netto rifiuto, implora Damiano di accettare, in nome di Cristo, quel piccolo dono. Damiano, per non offendere la donna, accetta le uova. Ma questo provoca l'ira di Cosma che chiede pubblicamente, dopo la morte, di non essere seppellito insieme al fratello.

Il martirio.... Il loro supplizio è raccontato dalla Leggenda aurea, secondo la quale i due fratelli sono prima gettati nel fuoco da cui escono illesi. Sono poi condannati alla lapidazione ma le pietre tornano indietro. Successivamente, le frecce lanciate dagli arcieri feriscono i carnefici. Infine vengono decapitati.

Non siano separati... Nel dipinto del Beato Angelico, la raffigurazione della sepoltura dei due Santi si basa su quanto riportato dalla Legenda aurea. In base a questa narrazione, il dromedario che trasportava le spoglie di San Damiano incomincia improvvisamente a parlare con voce umana e pronuncia queste parole: "Nolite eos separare a sepultura, quia non sunt separati merito" (Non siano separati nella sepoltura perché non sono dissimili nel merito). **La Chiesa ricorda i Santi Cosma e Damiano il 26 settembre.** Il loro culto si è esteso dall'Oriente in Italia, soprattutto a Roma e in Puglia.



GLI ANGELI

L'esistenza degli esseri spirituali, incorporei, che la Sacra Scrittura chiama abitualmente angeli, è una verità di fede.

Sant'Agostino dice a loro riguardo: "La parola "angelo" designa l'ufficio, non la natura. Se si chiede il nome di questa natura si risponde che è spirito; se si chiede l'ufficio, si risponde che è angelo: è spirito per quello che è, mentre per quello che compie è angelo". In tutto il loro essere, gli angeli sono servitori e messaggeri di Dio. Per il fatto che "vedono sempre la faccia del Padre che è nei cieli", essi sono "potenti esecutori dei suoi comandi, pronti alla voce della sua parola".



Padre Eterno fra gli angeli
Masolino da Panicale

In quanto creature puramente spirituali, essi hanno intelligenza e volontà: sono creature personali e immortali. Superano in perfezione tutte le creature visibili.

Cristo è il centro del mondo angelico. Essi sono i "suoi angeli": "Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli". Sono suoi perché creati per mezzo di lui e in vista di lui: "Poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potestà. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui" (San Paolo ai Colossesi). Sono suoi ancor più perché li ha fatti messaggeri del suo disegno di salvezza.

Essi, fin dalla creazione e lungo tutta la storia della salvezza, annunciano da lontano o da vicino questa salvezza e servono la realizzazione del disegno salvifico di Dio: chiudono il paradiso terrestre, proteggono Lot, salvano Agar e il suo bambino, trattengono la mano di Abramo; la Legge viene comunicata per mezzo di angeli, essi guidano il Popolo di Dio, annunciano nascite e vocazioni, assistono i profeti, per citare solo alcuni esempi. Infine, è l'angelo Gabriele che annuncia la nascita di Giovanni Battista e quella stessa di Gesù.

Dall'Incarnazione all'Ascensione, la vita del Verbo incarnato è circondata dall'adorazione e dal servizio degli angeli. Essi proteggono l'infanzia di Gesù, servono Gesù nel deserto, lo confortano durante l'agonia, quando egli avrebbe potuto da loro essere salvato dalla mano dei nemici. Sono ancora gli angeli che annunciano la Buona Novella dell'Incarnazione e della Risurrezione di Cristo. Al ritorno di Cristo, che essi annunciano, saranno là, al servizio del suo giudizio.

Allo stesso modo tutta la vita della Chiesa beneficia dell'aiuto misterioso e potente degli angeli. Nella Liturgia, la Chiesa si unisce agli angeli per adorare Dio tre volte santo; invoca la loro assistenza e celebra la memoria di alcuni angeli in particolare (San Michele, San Gabriele, San Raffaele, gli Angeli Custodi).

Dall'infanzia fino alla morte la vita umana è circondata dalla loro protezione e dalla loro intercessione. Ogni fedele ha al proprio fianco un angelo come protettore e pastore, per condurlo alla vita. Fin da quaggiù, la vita cristiana partecipa, nella fede, alla beata comunità degli angeli e degli uomini, uniti in Dio.